

AUTUNNO 2022

SPOTLIGHT

LA RIVISTA ALLIANZ



Siamo pronti a vivere la vita

Coraggio: una famiglia in giro per il mondo in bicicletta.

Mobilità: indicazioni utili sulla mobilità elettrica.

Impegno: cosa stiamo facendo per l'Ucraina.

Flessibilità: nuova soluzione previdenziale per tutte le situazioni di vita.

4	Buono a sapersi Informazioni utili sulla vostra assicurazione	24	L'ospite Io e l'assicurazione
5	Storia di copertina Siamo pronti a vivere la vita	25	Allianz Inside Nuovo anno, nuovi premi
6 – 9	«Viviamo tutti nell'incertezza» Intervista a una famiglia nomade	26 – 28	Previdenza Previdenza intelligente con Smart Invest
10 – 11	Prodotti La nostra nuova Assistance biciclette	29 – 30	Protezione giuridica Anche separazione e divorzio sono assicurati
12 – 15	Mobilità Tutto sulla mobilità elettrica	31 – 33	Partnership Intervista a una collaboratrice Spitex
16 – 19	Sinistri Incendio a Meilen, milioni di danni – il racconto del nostro responsabile Natanti	34 – 37	Questa è Allianz Cosa stiamo facendo per l'Ucraina
22 – 23	Aziende L'anello debole è l'uomo: come funziona il «social engineering»	38 – 39	Impegno La Festa delle feste al Ballenberg



Care lettrici, cari lettori

se c'è una cosa che ho imparato negli ultimi anni, è che non possiamo controllare tutto. Però possiamo prepararci e accettare serenamente l'incertezza.

È quello che fa una famiglia di nomadi svizzeri (pag. 6–9) che gira il mondo in bicicletta da oltre 12 anni e affronta l'ignoto ogni giorno. A proposito: la bicicletta, mountain bike o e-bike è sempre più popolare come mezzo di locomozione. Ecco perché abbiamo lanciato un nuovo prodotto: Assistance biciclette (pag. 10–11). Se state pensando di acquistare una e-bike, a pagina 12–13 trovate gli utili consigli di un professionista. Se invece preferite un'auto elettrica, date un'occhiata a pagina 14.

Che la vita a volte sia imprevedibile lo dimostra anche la situazione in Ucraina. Per assistere le persone rifugiate e chi le sta aiutando abbiamo predisposto un servizio di interpretariato telefonico. Da pagina 34 potete scoprire come funziona e dove siamo presenti per dare una mano sul posto quando occorre.

Un tema senza risposte certe è anche quello della previdenza per la vecchiaia – soprattutto per le donne. In questo caso, essere preparati significa avere la copertura assicurativa giusta (pag. 26–28). Perché se siete in buone mani, siete anche pronti per vivere la vita.

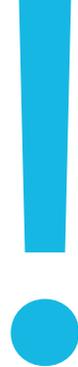
Seline Schneider
Caporedattrice

Impressum

Editore Allianz Suisse, Brand Studio, Richtiplatz 1, 8304 Wallisellen **Caporedazione** Seline Schneider, Manuel Ott **Redazione** Bernd de Wall, Roming Signer, Noëlle Sigrist, Nora Niggli, Mark Spahn **Progetto grafico** Elina Blomgren Frei **Versione digitale** Livia Hitz **Traduzione** Servizio traduzioni di Allianz Suisse **Illustrazioni** Michèle Imhof **Stampa** Vogt-Schild Druck AG **Lingue** Tedesco, francese, italiano **Web** allianz.ch/spotlight **Contatti** spotlight@allianz.ch **Swiss Made** La rivista viene realizzata in Svizzera e stampata su carta con certificazione «Blue Angel».

Tutti i testi e le immagini sono protetti da copyright e non possono essere riprodotti o riutilizzati. Tutti i diritti riservati.





Informazioni utili sulla vostra assicurazione

— Testo: Mark Spahn

Qui trovate le novità principali per essere sempre aggiornati sulle vostre assicurazioni. In questo numero: responsabilità civile privata e assicurazione mobilia domestica.

Vacanze sicure sulla neve

State pensando di andare a sciare in Italia? Da gennaio 2022, chi acquista uno skipass per solcare le piste italiane deve dimostrare di avere un'assicurazione della responsabilità civile privata. Se vi controllano e non ce l'avete, siete punibili con una multa fino a 150 euro. Insomma, sotto la tuta da sci portate sempre con voi un attestato della polizza assicurativa. La soluzione più semplice è il nostro portale clienti digitale, con tutti i documenti a portata di mano sempre e ovunque.

→ allianz.ch/portale-clienti



Modifica della somma assicurata

L'inflazione continua ad aumentare anche in Svizzera, pur rimanendo ancora relativamente bassa rispetto ad altri paesi. Tuttavia anche le cose assicurate che avete in casa perdono valore. Per questo è particolarmente importante tenere aggiornata la somma assicurata della vostra assicurazione mobilia domestica. In caso di sinistro, copriremo i costi fino a tale somma soltanto se corrisponde al valore effettivo della mobilia domestica. Se avete domande, rivolgetevi al consulente o alla consulente personale.

→ allianz.ch/sottoassicurazione



Siamo pronti a vivere la vita

— Testo: Seline Schneider

Pronti per qualsiasi cosa accada. Ma lo siamo davvero? Che ruolo ha l'ignoto nella vita di ogni giorno? E che contributo possiamo dare noi come assicurazione?

Chi si è preparato è già a metà dell'opera – così si potrebbe riassumere quello che un po' tutti pensiamo. In viaggio, in riunione o nella vita di tutti i giorni, chi si prepara bene si sente più sicuro e alla lunga risparmia tempo. Essere preparati a livello di formalità, con checklist promemoria e altri strumenti simili, è sicuramente importante, ma almeno altrettanto importante è essere preparati mentalmente, ossia sentirsi pronti qualsiasi cosa accada.

Aspettative

Essere pronti o no dipende molto dalle aspettative. Se ci prepariamo interiormente a un determinato evento, acquisiamo le informazioni necessarie e valutiamo tutte le eventualità, le nostre aspettative

saranno più realistiche. È un approccio che se da un lato può creare stress e provocare delusioni, molto più spesso dà una piacevole sensazione di sicurezza e motivazione. Perché se ci siamo preparati, siamo anche pronti a vivere la vita.

Pronti per l'ignoto

Anche con la pianificazione migliore, non siamo al riparo dall'incertezza. Può sempre succedere che qualcosa non vada come previsto. Di conseguenza, prepararsi significa anche avere una protezione adeguata. Perché se sappiamo di essere in buone mani, possiamo vivere la vita con più coraggio. Ed è proprio quello che noi, come assicurazione, vogliamo per i nostri clienti.

«Viviamo tutti nell'incertezza»

— Intervista a cura di Seline Schneider



Essere pronti per qualsiasi cosa accada ha un significato particolare per chi vive una vita nomade. Valdesi di origine, Céline (40 anni) e Xavier (42 anni) Pasche sono in giro per il mondo in bicicletta da 12 anni. Insieme a loro ci sono le due figlie, Nayla (9 anni) e Fibie (5 anni), nate in viaggio e cresciute in tenda.

Tutto è iniziato con un sogno da realizzare. Xavier Pasche voleva andare dalla Svizzera alla Nuova Zelanda in bicicletta. E sua moglie Céline voleva accompagnarlo in questa avventura. «Ci siamo preparati al viaggio nei minimi dettagli per un anno», racconta. I 3 anni originariamente previsti sono poi diventati 5. E anche il percorso non ha mai smesso di cambiare. «Ci siamo lasciati guidare. I luoghi ci chiamavano.»

Il viaggio di una vita

Marito e moglie hanno capito presto che non stavano più facendo un viaggio: il viaggio era diventato la loro vita. Tre anni dopo la partenza è nata la loro prima figlia, Nayla, in Malesia. Quattro anni dopo è stata la volta della secondogenita, Fibie. «Una delle nostre paure più grandi era mollare tutto per qualcosa che non conoscevamo. Portare con noi le bambine in

questa vita nomade ci è sembrata la cosa giusta da fare.» La famiglia si è stabilita in un luogo fisso solo nei primi cinque mesi dopo ciascun parto, per il resto è stata sempre in viaggio.

Una famiglia on the road

Tutto quello che occorre alla famiglia viene trasportato sulle biciclette. Nei bagagli ci sono tenda, sacchi a pelo, utensili per la bicicletta, kit di primo soccorso, filtri dell'acqua, pentola a pressione, fotocamera, laptop e materiale per l'home schooling delle bambine. «Non ci serve molto per vivere. Siamo sempre nella natura e scopriamo cose nuove ogni giorno.» Per Céline, la cosa più bella dell'essere in viaggio è passare così tanto tempo e vivere momenti così intensi con la famiglia. «Ma a volte è anche la cosa più difficile», aggiunge ridendo.

Ogni giorno è diverso dall'altro

Una giornata tipo per i Pasche non esiste. Generalmente si alzano all'alba, fanno colazione, impacchettano le loro quattro cose e si mettono in marcia.

«Ogni giorno siamo pronti per qualsiasi cosa accada.»

«La mattina non sappiamo mai dove dormiremo la sera. Ma ogni giorno siamo pronti per qualsiasi cosa accada.» Durante gli spostamenti si fermano nei parchi giochi, vanno a nuotare nei laghi o nei fiumi e incontrano tante persone diverse. «La cosa migliore dell'andare in

bicicletta è che siamo in mezzo alla natura e ci possiamo sempre fermare per scoprire cose nuove. È un modo di rallentare, per così dire, che ci piace molto.»

Sfide vere

Una grande sfida è il costante adeguamento alle circostanze, come clima, lingua o cultura. «In bicicletta viaggiamo lentamente, perciò il corpo ha il tempo di abituarsi. Essere sempre all'aperto nella natura rinforza tantissimo il sistema immunitario.» Per fortuna non ci sono mai state emergenze mediche, ma qualche situazione delicata sì. Hanno superato tifoni e tornado, hanno attraversato la Mongolia a

-30 °C e hanno fatto conoscenza con gli orsi. «Il peggio non è quello che effettivamente succede, ma il timore che succeda qualcosa. Bisogna imparare a gestire queste paure interiori.»

Prepararsi per l'ignoto

La famiglia non ha un piano concreto. Piuttosto, si lascia guidare e ha fiducia nella vita. «Abbiamo imparato a non avere aspettative e ascoltare il nostro intuito. Molti pensano di poter controllare l'universo, ma io credo che viviamo tutti nell'incertezza e dobbiamo accettare quello che succede. È un modo di vivere completamente diverso.» Anche i preparativi sono qualcosa di sconosciuto a questi nomadi su due ruote. Prima di entrare in un paese, studiano le regole principali e si informano sugli animali selvatici che lo popolano. E hanno un'assicurazione malattie internazionale – per tutte le evenienze.

Piani per il futuro

Ormai i Pasche sono in viaggio da 12 anni e hanno percorso oltre 82 000 chilometri in bicicletta. In patria sono tornati soltanto due volte in tutto questo tempo. «La nostra casa è la nostra tenda», spiega Céline. Al momento si

**Pronti per qualsiasi cosa accada**

La prossima tappa della famiglia potrebbe essere l'Africa.

**A casa in tutto il mondo**

Nel loro viaggio, i Pasche hanno fatto un giro completo del mondo: oltre 82 000 chilometri in bicicletta.

trovano in Europa, ma dopo vorrebbero andare in Africa o in Sud America. «Non sappiamo ancora esattamente dove ci porterà il viaggio. Il piano è continuare questa vita finché ci piacerà.»

Pronti per il prossimo viaggio in bici

— Testo: Manuel Ott

Per andare in ufficio tutti i giorni o fare un'escursione in mountain bike, portate con voi anche la nostra Assistance biciclette. Vi aiutiamo rapidamente in caso di panne e incidenti con la bici, la e-bike e il monopattino elettrico.

SOLO
CHF 45.-
ALL'ANNO

Soccorso sul posto

State facendo una vacanza in e-bike e si rompe la catena? Vi garantiamo un aiuto rapido sul posto per rimettere in pista la due ruote, facendoci carico dei costi.

Trasporto

Dopo un incidente il monopattino elettrico non è più in condizione di proseguire? Organizziamo e paghiamo il trasporto all'officina di riparazione di vostra scelta in Svizzera.

Proseguimento del viaggio e rientro a casa

State raggiungendo la meta delle vacanze e improvvisamente la bicicletta si rompe? Copriamo i costi per il proseguimento del viaggio o il rientro a casa. La nostra Assistance biciclette vale per voi e tutte le persone che vivono con voi – in Svizzera, in Liechtenstein e all'estero nel raggio di 50 chilometri in linea d'aria dal confine elvetico. L'Assistance biciclette è stipulabile separatamente o insieme alla nostra assicurazione mobilia domestica. Vi interessa?

→ allianz.ch/assistance-velo



Lo sapevate?

1/2

Una persona su due in Svizzera indossa il casco in bicicletta. In Austria è meno di una su tre, in Germania una su quattro.

47

Circa il 47% della popolazione della Svizzera tedesca si sposta occasionalmente in bici. In Romandia è il 30%, in Ticino il 28%.

12 000

La lunghezza complessiva di tutti i percorsi ciclabili svizzeri è di circa 12 000 chilometri.

Come trovare la e-bike giusta

— Intervista a cura di Manuel Ott

A cosa bisogna prestare attenzione nella scelta della e-bike? E quali sono i modelli che vanno per la maggiore? Lo abbiamo chiesto a un esperto: Chris Vollmer è Senior Product Manager & Industrial Designer della *intercycle ag*, da molti anni cliente di Allianz e distributrice di numerosi marchi di biciclette in Svizzera da oltre 40 anni.



LUCI ACCESE

Lo sapevate?
Dal 1° aprile 2022 in Svizzera è obbligatorio viaggiare con i fari dell'e-bike accesi – anche di giorno.

Signor Vollmer, a chi si addice l'e-bike?

L'e-bike può sostituire l'auto in molti casi, ad esempio per fare piccoli acquisti o portare i bambini all'asilo. Ma consente anche di fare più movimento nella vita quotidiana alle persone che altrimenti non userebbero la bicicletta.

Come faccio a trovare il modello giusto?

Innanzitutto bisogna chiedersi qual è l'uso più frequente che se ne farebbe. Devi muoverti in città per tragitti brevi o ti piace fare giri più lunghi? Vuoi agganciare un rimorchio o usarla per portare a casa la spesa? In base alle risposte si possono scegliere la potenza del motore e l'efficienza dei freni.

Su cosa bisogna essere prudenti?

I modelli troppo convenienti potrebbero costituire un rischio per la sicurezza. Inoltre c'è da aspettarsi che l'usura, e i relativi costi, siano maggiori. Parafrasando il proverbio, «chi meno spende, più spende».

C'è un trend riconoscibile nel mercato delle e-bike?

Ormai quasi tutti i modelli di bicicletta vengono offerti anche motorizzati. Molto diffuse sono le mountain bike elettriche, che elevano le possibilità delle mountain bike all'ennesima potenza. Poi ci sono i cosiddetti SUV, anche loro sempre più popolari. Ispirate alle omonime automobili, queste e-bike coniugano la stabilità e la potenza di una mountain bike con la comodità quotidiana di una city bike.

Che e-bike utilizza lei?

Grazie al mio lavoro, ho il privilegio di testare tante biciclette diverse. In generale prediligo le mountain bike elettriche, che mi danno un raggio d'azione maggiore sullo sterrato. Mi piace andare alla scoperta di regioni in cui non sono mai stato – soprattutto sulle Alpi svizzere, che offrono infinite possibilità per mettere alla prova l'uomo e la macchina.

→ allianz.ch/guida-bici



→ **Concorso** Insieme alla *intercycle ag* mettiamo in palio due mountain bike elettriche BiXS del valore di CHF 3490.– ciascuna. Per maggiori dettagli sul concorso vedere a pagina 20-21.



Tutto quello che dovete sapere sulle auto elettriche

— Testo: Nora Niggli

La mobilità elettrica sta arrivando. Già oggi, un nuovo veicolo venduto su quattro è un'auto elettrica. Entro fine 2025 la Confederazione vuole raggiungere il 50% delle nuove immatricolazioni e già nel 2035 quasi tutte le nuove auto saranno elettriche, secondo l'associazione Swiss eMobility. Le auto elettriche interessano anche a voi? Di seguito una sintesi delle informazioni più importanti.



Bilancio ecologico

Vari studi dimostrano che le auto elettriche sono molto più ecologiche dei motori a combustione. Uno studio del Fraunhofer Institute ha concluso che le auto elettriche riducono le emissioni di gas serra fino al 42%. Le batterie agli ioni di litio che alimentano un'auto elettrica sono riciclabili per oltre il 90%. In Svizzera, la ditta LIBREC sta realizzando un apposito impianto di riciclaggio.

Buono a sapersi: se effettuate la ricarica con energia solare autogenerata raggiungete livelli di ecocompatibilità imbattibili.

Altre informazioni interessanti sulle auto elettriche sono disponibili sul nuovo portale → www.electrix.swiss



Acquisto

A cosa dovete prestare attenzione al momento dell'acquisto?

Autonomia: normalmente un'auto elettrica è in grado di percorrere, a seconda della batteria, tra 200 e 600 chilometri con una carica.

Punti di ricarica: potete ricaricare l'auto a casa con una wallbox o ricorrere a una delle oltre 5000 colonnine pubbliche. I costi della corrente domestica sono notevolmente inferiori rispetto alle colonnine.

Durata della ricarica: ricarica notturna sulla wallbox di casa? Molto pratica. Tuttavia, la procedura può richiedere diverse ore, a seconda del tipo di veicolo e del tipo di wallbox. Le colonnine di ricarica rapida dispiegate sul territorio sono molto più veloci. A seconda del veicolo e della colonnina, la batteria può tornare all'80% in soli 20 minuti.

Prezzo: le auto elettriche costano ancora un po' di più rispetto alle auto tradizionali. In compenso risparmiate sulle spese d'esercizio annuali.



Costi

Auto elettrica: oggi le auto elettriche hanno un prezzo assolutamente accessibile – alcune costano meno di CHF 20 000.–, con i modelli di classe media che partono da CHF 45 000.–.

Colonnine di ricarica: una colonnina di ricarica domestica costa tra CHF 2000.– e 4000.–, installazione inclusa.

Corrente: se usate la corrente di casa alla conveniente tariffa domestica e la vostra auto consuma 20 kWh per 100 chilometri, un viaggio da Zurigo a Berna vi costa solo CHF 3.75. Alle colonnine pubbliche, invece, la corrente costa molto di più. Inoltre i prezzi variano a seconda del fornitore.

Premio assicurativo: la spesa per assicurare un'auto elettrica non è molto diversa da quella per le auto tradizionali, ma dipende dalle coperture supplementari. L'importante è che batteria e accessori siano assicurati. Calcolate la vostra offerta individuale all'indirizzo:

allianz.ch/calcolatore-auto



Assicurazione

Ecco come Allianz protegge la vostra auto elettrica:

- Con l'assicurazione casco sono coperti i danni alla batteria e alla stazione di ricarica provocati da fattori esterni come ad es. incendi o morsi di martora.
- Il soccorso stradale Assistance vi soccorre se si scarica la batteria.
- Gli attacchi hacker contro il sistema operativo sono coperti dalla casco parziale.
- La copertura complementare Collisione copre i danni provocati da voi ed è obbligatoria se prendete un'auto elettrica in leasing.

La scorsa primavera, un terribile incendio in una darsena di Meilen (ZH) ha distrutto 18 barche di pregio in legno con danni per milioni di franchi. Anche per Allianz è stato un «momento della verità», come rivela il responsabile Natanti Sebastian Kwant.

Le emozioni non si possono assicurare

— Intervista a cura di Bernd de Wall

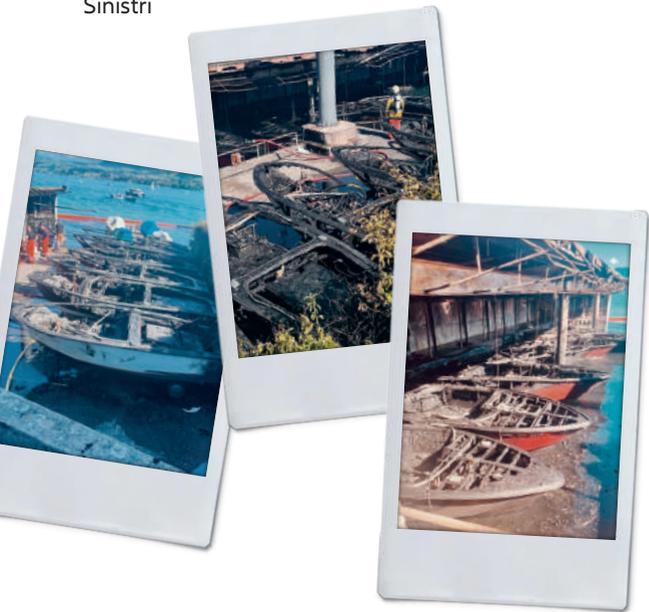
Le foto spettacolari delle fiamme sono diventate subito virali. Lei come ha saputo dell'incendio?

È successo tutto molto rapidamente: quel sabato pomeriggio ero a una festa di compleanno quando mi è suonato il cellulare. Era il direttore del cantiere navale e proprietario della darsena, che mi ha dato la notizia e con cui sono poi restato in contatto.



Gli occhi puntati sull'orizzonte

Sebastian Kwant c'è sempre quando le cose prendono la rotta sbagliata.



Cosa ha pensato?

Naturalmente ho visto subito le immagini su Internet e ho capito che avremmo avuto molto da fare. Il cantiere navale, infatti, è partner di Allianz da tanti anni e abbiamo assicurato molte delle imbarcazioni ormeggiate. Ma si tratta solo di danni alle cose: per fortuna nessuno è rimasto gravemente ferito e anche i soccorsi, come la polizia lacuale, la Società di salvataggio e i pompieri, sono arrivati subito. Così sono stati evitati danni più gravi anche per l'ambiente.

Come hanno reagito i clienti?

Per molti, naturalmente, è stato innanzitutto uno shock. Alcune delle imbarcazioni erano di proprietà delle famiglie da decenni e veniva-

no curate con grande amore e dedizione. Non è rimasto che un cumulo di cenere, letteralmente – da far piangere il cuore. Anch'io da giovane ho seguito una formazione da costruttore di navi e so quanto lavoro manuale serva per realizzare questi pezzi unici. Purtroppo le emozioni non sono assicurabili, ma per i danni economici ci siamo noi. Per noi è il momento della verità, la nostra ragion d'essere risiede proprio in fatti come questo.

«Le foto delle barche in cenere parlavano da sole»

Come viene liquidato un sinistro di questo genere?

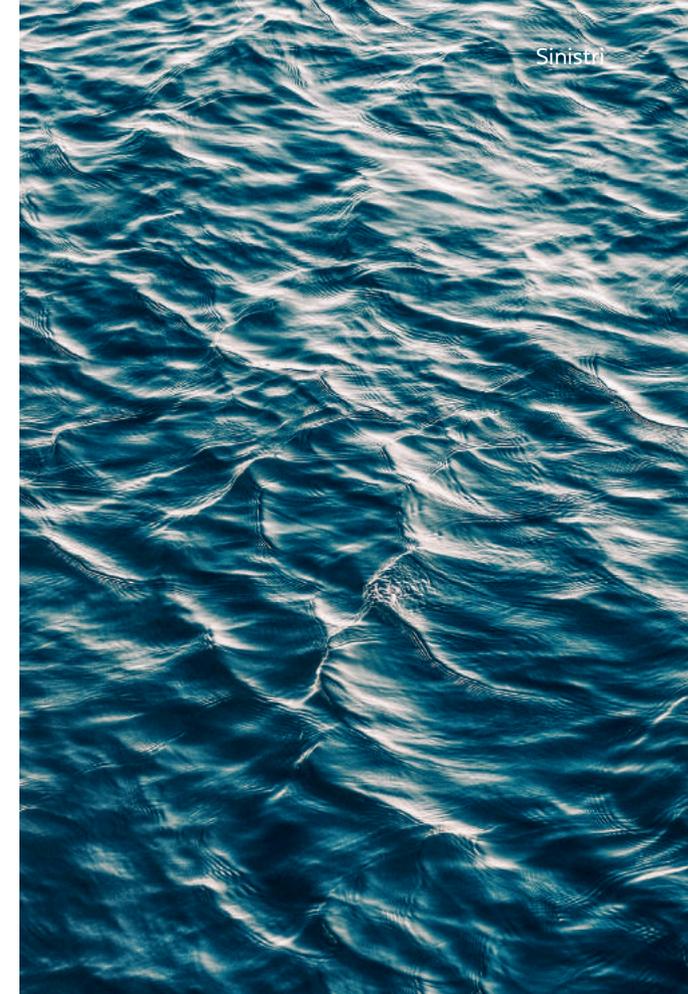
Normalmente mandiamo subito un perito sul posto. In questo caso non è stato necessario, le foto delle barche in cenere parlavano da sole. Ho capito subito che erano tutti danni totali, che le imbarcazioni erano irrecuperabili. Avendo un filo diretto con il cantiere navale abbiamo potuto stabilire rapidamente i passi successivi e contattare i clienti. Nel giro di una settimana avevamo già disposto i primi indennizzi, anche se la causa dell'evento non era ancora stata chiarita.

Si è svolto tutto rapidamente...

...e infatti i clienti hanno apprezzato molto. Come il fatto che li abbiamo contattati noi per primi.

C'è un consiglio che si sentirebbe di dare ai clienti?

Certo! Controllate regolarmente il valore assicurato della vostra barca per evitare una sottoassicurazione. Spesso, infatti, vengono effettuati ammodernamenti che fanno aumentare il valore. Da controllare regolarmente è anche lo stato di sicurezza, e questo è un dovere del proprietario. I teli copribarca sono ancora impermeabili? L'imbarcazione è ben ormeggiata? Altrimenti ci possono essere delle brutte sorprese, ad esempio con il maltempo. Per il resto, a vele spiegate verso la prossima escursione in barca!



Con la nostra assicurazione natanti non smarrite mai la rotta

La nostra casco All Risk natanti copre tutti i rischi nautici, inclusi il capovolgimento e l'affondamento. In acqua, durante il trasporto dell'imbarcazione e il rimessaggio invernale. Così avete sempre il vento in poppa – se lo desiderate anche in tutto il mondo. Allianz ha un team dedicato con esperienza nautica che si occupa di tutto.

→ allianz.ch/natanti



Una e-bike in palio

Contate le biciclette nell'immagine e inviateci la risposta:

allianz.ch/spotlight/concorso



L'anello debole è l'uomo: come funziona il «social engineering»

— Testo: Manuel Ott

Da qualche anno la cybercriminalità è in cima alla classifica dei rischi per le aziende dell'Allianz Risk Barometer. Particolarmente subdolo è il cosiddetto «social engineering», che mira a manipolare i dipendenti con espedienti che fanno leva a livello psicologico. Leggete per scoprire quali sono le vulnerabilità e come difendervi.



Un abuso d'identità che costa caro

Con il «social engineering» di norma i cybercriminali sfruttano un'identità falsa per arricchirsi indebitamente, ad esempio con trucchi come quelli illustrati di seguito.

CEO Fraud: i cybercriminali si spacciano per l'amministratore delegato via e-mail o al telefono e chiedono ai collaboratori di trasferire una somma di denaro su un conto sconosciuto.

Fake Identity Fraud: un presunto partner commerciale già noto desidera acquistare merce su fattura. La merce ordinata viene consegnata come richiesto, ma il pagamento si fa attendere invano.

Payment Diversion Fraud: con un'e-mail fasulla, viene fatto credere all'azienda che il pagamento per alcuni servizi ricevuti vada effettuato su un conto diverso dal solito.

Come proteggere la vostra azienda dal social engineering

«Il social engineering è un metodo molto efficace per aggirare gli standard di sicurezza informatica di un'azienda», dichiara Gregor Huber, responsabile Assicurazioni aziendali di Allianz Suisse. «Contro le debolezze umane, infatti, non può nulla nemmeno il migliore firewall.» Per questo è particolarmente importante sensibilizzare il personale ai rischi. In più è utile avere l'assicurazione giusta per proteggersi dalle conseguenze di un cyberattacco. Nella nostra assicurazione Cyber Risk, infatti, oltre ai danni da responsabilità civile sono assicurate anche le interruzioni d'esercizio e i danni propri provocati dalla cybercriminalità. E con la copertura complementare «Cyber Crime e Social Engineering» sono coperti anche i danni di questi generi di truffa.

→ allianz.ch/rischi-informatici



4 consigli contro il social engineering

1. Tenete corsi periodici per il personale sui rischi informatici.
2. Investite in un'assicurazione contro tali rischi.
3. Verificate le e-mail, le telefonate e gli SMS sospetti con una chiamata di riscontro a un numero di telefono noto.
4. Non comunicate informazioni riservate a persone sconosciute.

Io e l'assicurazione

— Testo: Olivia El Sayed



Olivia El Sayed (classe 1981) fa parte del laboratorio di scrittura Atelier e, nonostante gli studi mai completati, è uno dei motivi migliori per andare su Instagram. Quando Internet non funziona, scrive un racconto a puntate per l'edizione domenicale della NZZ. Attualmente sta girando la Svizzera tedesca per presentare il suo primo libro, «flowery wordis».

Niente richiede tanta mobilità mentale e fisica come i figli: prima si accomodano nel nostro corpo, che gli lascia naturalmente tutto il posto che serve. Poi i mobili di design del salotto devono lasciare il posto a stoviglie in melamina e tappetoni morbidi. E la bici sportiva in garage? Al suo posto un goffo catafalco motorizzato per riuscire a trasportare anche i bambini.

Visto che la vita è una serie di fasi, ho accettato con una certa serenità di diventare progressivamente meno cool. Questo finché mia figlia ha iniziato a decorare le cucine degli amici con i pennarelli e il tavolino in pregiato legno tropicale di mia suocera con le orme dei cavalli Playmobil. Per questo mi ha fatto molto piacere trovare la chiave per la mia felicità: l'assicurazione di responsabilità civile privata. Grazie a lei posso assistere alla distruzione infantile della proprietà altrui senza il batticuore. Almeno fino alla prossima fase.

Grandi premi

— Testo: Bernd de Wall

Nuovo anno, nuovi premi. Oltre al primo posto nel confronto tra casse pensioni, Allianz ha ricevuto anche il riconoscimento di assicuratore più sostenibile.



Doppia vittoria nel confronto tra casse pensioni

Nell'autorevole confronto tra casse pensioni della Sonntags-Zeitung, Allianz Suisse ha ottenuto anche quest'anno ottimi risultati nella categoria «Assicurazione completa»: per l'11a volta consecutiva abbiamo conquistato il gradino più alto del podio per la «Miglior remunerazione su 10 anni». Anche nella categoria «Miglior rendimento su 3 anni» abbiamo difeso il 1° posto. Per i nostri clienti aziendali e i loro collaboratori puntiamo su sicurezza, investimenti di capitale sostenibili, solidità finanziaria e rendimenti allettanti. In questo modo confermiamo la nostra posizione di leader nelle soluzioni previdenziali.

Assicuratore più sostenibile

Allianz persegue con convinzione una politica di responsabilità sociale. Questo impegno è confermato dal Dow Jones Sustainability Index, indice riconosciuto in tutto il mondo in cui il Gruppo Allianz occupa il 1° posto fra oltre 125 assicurazioni valutate. E con un distacco netto: i nostri 92 punti sono di gran lunga superiori alla media del settore, che è di 40 punti. Particolarmente buona la performance in campo ambientale (97 punti su 100). Alla base di questa posizione di vertice numerose attività di grande impatto, come l'obiettivo che ci siamo posti di azzerare le emissioni nette del nostro business globale già nel 2030.

Per una previdenza intelligente

— Testo: Bernd de Wall

Investite sicuri e in autonomia con opportunità di rendimento: Smart Invest è la soluzione previdenziale nuova e flessibile per tutte le situazioni di vita.



La vita è estremamente imprevedibile e riserva tante sorprese. Però c'è una cosa che non cambia mai: la sicurezza è una priorità assoluta per la maggior parte delle persone in Svizzera, soprattutto in un periodo in cui l'inflazione sale. Questo è particolarmente vero quando si pensa alla propria previdenza per la vecchiaia. Risparmiare regolarmente è indispensabile per poter realizzare i sogni personali dopo la pensione. Tuttavia molti prodotti previdenziali sono troppo rigidi e non tengono conto del fatto che ci sono anche fasi della vita in cui non si riesce a mettere molto da parte, ad esempio quando si hanno figli o si compra casa. E spesso anche i periodi di rialzo dei tassi, come quello a cui stiamo assistendo dopo tanti anni, non sono sufficientemente considerati.

Massima flessibilità

La soluzione è semplice: con «Smart Invest» abbiamo creato un prodotto previdenziale 3a moderno e innovativo che si adatta alla vita dei clienti offrendo la massima flessibilità e sicurezza. A seconda della propria propensione al

rischio e della capacità di sostenerlo, il cliente può decidere da solo se dare la precedenza alla sicurezza o alle opportunità di rendimento, ad esempio in un rapporto di 30:70, 50:50 o 90:10 – rapporto che può essere modificato in qualsiasi momento a ogni scadenza del premio. La componente legata a fondi viene investita nel portafoglio di fondi dinamico di Allianz Suisse, gestito da specialisti d'investimento tra i migliori al mondo. Soprattutto quando i tassi aumentano, i versamenti futuri beneficiano di un modello di remunerazione innovativo dotato di un meccanismo di adeguamento automatico. E quando non ci sono molti soldi, nessun problema: basta sospendere i pagamenti dei premi per un anno. Se alternate periodi di attività e inattività, Smart Invest offre la possibilità di passare dal pilastro 3a al pilastro 3b e viceversa. Qualunque cosa succeda nella vostra vita, Smart Invest è la soluzione previdenziale giusta per chi desidera investire in modo intelligente.

→ allianz.ch/smart-invest-it



Colmare il gap

— Intervista a cura di Seline Schneider

Perché Smart Invest è un'ottima soluzione per colmare il cosiddetto Gender Pension Gap? Lo spiega Monika Behr, responsabile della divisione Vita di Allianz.



A cosa devono prestare particolare attenzione le donne nella previdenza per la vecchiaia?

Le donne devono prestare particolare attenzione a rimanere finanziariamente indipendenti in qualsiasi fase della vita. È importante sapere come si formano le lacune previdenziali per poi poterle colmare. In fin dei conti, soprattutto chi riduce il grado d'occupazione per dedicarsi ai figli dovrebbe trovare una soluzione equa, d'accordo con il partner o la partner, per soddisfare tutte le esigenze a lungo termine.

Smart Invest è la soluzione previdenziale migliore?

Sì, con Smart Invest le donne mantengono la necessaria flessibilità e possono adeguare la propria copertura assicurativa al variare delle esigenze: ad esempio con una pausa nel pagamento dei premi durante il congedo di maternità o un periodo sabbatico oppure con la ripartizione delle componenti dell'investimento, modificabile in ogni momento e importante soprattutto quando si acquista un immobile. E quando si alternano fasi di occupazione e di disoccupazione è anche possibile cambiare pilastro. Senza dimenticare le possibilità di modificare la copertura dei rischi decesso e incapacità di guadagno. Naturalmente questi e altri elementi di flessibilità sono vantaggiosi anche per la previdenza degli uomini, non solo delle donne.

Con
**GENDER
PENSION
GAP**

si intende il divario tra la previdenza per la vecchiaia delle donne e quella degli uomini.

A volte non è per sempre

— Testo: Seline Schneider

Sposarsi è bello, ma cosa succede se poi non dovesse essere per sempre? Un divorzio può costare caro, in tutti i sensi. Da oggi ad assistervi c'è CAP Protezione giuridica, nostra filiale e prima assicurazione in Svizzera a coprire i procedimenti di separazione e divorzio.

All'inizio tutto è rosa. Siete innamoratissimi e non riuscite a immaginare niente di più bello che unirvi all'amata o all'amato per il resto della vita. Non pensate neanche per un attimo che potrebbe non durare per sempre. La realtà, però, è che in Svizzera quasi un matrimonio su due finisce con un divorzio. Naturalmente speriamo che il vostro non sia tra questi.

Anche separazione e divorzio sono assicurati

Se l'armonia domestica si guasta e scegliete di separarvi o divorziare, CAP vi assiste. Da settembre 2022 l'assicurazione della nostra filiale per la protezione giuridica privata copre anche i procedimenti di separazione e divorzio – prima e unica assicurazione svizzera a farlo. A prescindere che la separazione o il divorzio sia consensuale o meno.

Assistenza e assunzione dei costi

Se siete sposati, CAP provvede a stendere la convenzione di divorzio o vi assiste nell'azione di divorzio davanti al giudice. In caso di unione registrata, esperti di diritto e avvocati si occupano della convenzione di scioglimento. E CAP si assume i costi fino a una somma assicurata di massimo CHF 30 000. In modo che, oltre allo stress emotivo, non dobbiate sopportare anche uno stress economico.

Novità nella protezione giuridica privata

Oltre alla copertura estesa nel diritto del matrimonio e del divorzio, ci sono altre novità nella protezione giuridica privata di CAP:

- raddoppio della somma assicurata
- possibilità di scegliere la franchigia
- sconti interessanti per i giovani
- varie coperture complementari

→ cap.ch/protezione-giuridica



Volti e storie

— Intervista a cura di Seline Schneider

Siamo impegnati nel sociale da anni, da ultimo anche come premium partner di Spitex Svizzera. Cosa fa esattamente la Spitex? E che effetto fa incontrare una realtà diversa dietro ogni porta? Lo abbiamo chiesto a Franziska Adam, collaboratrice della Spitex.

Signora Adam, lei ha lavorato come infermiera della Spitex Berna per 15 anni prima di spostarsi nell'ufficio dell'associazione mantello nazionale. Qual era l'aspetto più bello del suo lavoro?

La cosa più bella per me era il contatto con persone sempre diverse. Dietro ogni porta c'erano nuovi volti e nuove storie ad attendermi. Ho seguito molti e molte clienti nel corso degli anni e ho stretto un rapporto vero con loro. Un'altra cosa bella è che, rispetto alla casa di cura o all'ospedale, c'è la possibilità di dedicare tutta la propria attenzione a ogni persona, anche se solo per poco tempo.

Quali storie l'hanno toccata maggiormente?

Conservo un ricordo particolarmente intenso di un giovane padre di famiglia malato di cancro che non aveva più molto da vivere. Però non voleva accettare la diagnosi. Era una situazione molto pesante per tutti. Sono cose che toccano, ma si impara a gestirle.

Quindi la Spitex non si occupa solo di anziani?

No, abbiamo un numero sempre maggiore di clienti più giovani con meno di 65 anni. Soprattutto la cura e l'assistenza psichiatrica stanno crescendo rapidamente tra le persone più giovani. L'assistenza temporanea dopo un infortunio viene richiesta in tutte le fasce d'età. Sempre più importante è anche l'Associazione cure pediatriche a domicilio, che si occupa di bambini disabili e malati. Ma naturalmente con il cambiamento demografico abbiamo anche molte e molti clienti più anziani.



Franziska Adam, 52 anni, è stata infermiera della Spitex Berna per 15 anni. Dopo la specializzazione come gerontologa MAS, da dicembre 2019 è collaboratrice

scientifica nella divisione Basi e sviluppo dell'associazione mantello Spitex Svizzera, dove si occupa in particolare di formazione e cura. Adam è sposata, ha tre figli e ama stare in mezzo alla natura.

Nel complesso, la domanda di prestazioni Spitex aumenta continuamente da anni per tutte le fasce d'età.

Com'è il lavoro quotidiano di un'infermiera della Spitex?

Ogni giorno è diverso dall'altro. Lavoriamo con un tablet su cui ci sono il programma della giornata e tutte le informazioni importanti. Nel programma sono indicati i clienti, l'ordine da seguire e il tempo da dedicare a cura e assistenza. Facciamo tutto, dalla cura delle ferite alla somministrazione dei medicinali passando per l'aiuto nella cura del corpo o della casa. Oltre alle cure, la Spitex

si occupa anche di molti compiti amministrativi. Ad esempio verifichiamo regolarmente le effettive necessità, effettuiamo accertamenti presso i medici, coordiniamo gli appuntamenti terapeutici e parliamo con i familiari. Insomma, non c'è mai da annoiarsi.

Quali sono le difficoltà più grandi nel suo lavoro?

La pressione sui tempi e la responsabilità sono enormi. Forniamo prestazioni secondo un catalogo prestabilito che riporta dei tempi indicativi. Ad esempio 10 minuti per cambiare una fasciatura e 30 minuti per la doccia. Se ci

Non solo anziani

La Spitex assiste persone di tutte le fasce di età.



«Bisogna essere flessibili e non avere paura di situazioni e persone sconosciute»

vuole di più oppure una persona ha voglia di parlare, i tempi iniziano a stare stretti. Bisogna essere flessibili e non avere paura di situazioni e persone sconosciute. Le cose si fanno difficili quando le persone sono completamente isolate e non hanno familiari. Soprattutto alle persone con demenza occorrerebbe molto più supporto nella vita quotidiana, ma la cassa malati non lo paga.

Cosa devo fare se devo ricorrere ai servizi della Spitex?

Il modo più semplice è contattare l'organizzazione Spitex competente per il comune di domicilio. Vengono a casa e verificano il bisogno individuale di cure prescritto

dal medico di famiglia. Ma spesso ci sono anche incarichi diretti da ospedali o dal medico di famiglia.

Con la Spitex c'è anche la possibilità di assumere familiari che prestano cure ai congiunti. Come funziona?

È un sistema sempre più apprezzato. I familiari che prestano cure ai congiunti possono farsi assumere dalla Spitex e ricevono un indennizzo in denaro dalla cassa malati per il lavoro di cura. Tuttavia di norma si tratta di semplici prestazioni di base, a meno che i familiari non abbiano un'apposita qualifica. Questo significa che il salario non arriva a compensare l'eventuale perdita di guadagno.

Spitex Svizzera è l'associazione mantello nazionale delle Spitex svizzere di utilità pubblica che si articola in circa 400 organizzazioni, con oltre 40 000 collaboratori e collaboratrici che curano e assistono persone di ogni età affinché possano continuare a vivere nel proprio ambiente.

→ allianz.ch/impegno



Insieme per l'Ucraina

— Intervista a cura di Noëlle Sigrist

Nella primavera 2022 abbiamo creato una hotline interpreti da/verso l'ucraino. L'obiettivo: dare un lavoro alle persone rifugiate e agevolare la comunicazione tra rifugiati e a chi li aiuta. Maryna e Anton raccontano quali sono le domande più frequenti e com'è una giornata-tipo alla hotline interpreti.

Maryna e Anton, siete in Svizzera dalla scorsa primavera. Come vi trovate?

Maryna: Sono molto felice di essere in Svizzera. Gli svizzeri sono aperti, danno una mano e qui mi sento sicura.

Anton: Conosco già bene la Svizzera perché i miei genitori vivono qui. Però spero che l'Ucraina vinca presto la guerra così potrò tornare nel mio paese.

Maryna: Anche a Charkiv stavo bene. Oggi, però, oltre un terzo della città è distrutto. Nessuno sa quanto tempo ci vorrà per ricostruire tutto. Il futuro è incerto.

Come avete trovato lavoro in Allianz?

Anton: In una chat di gruppo su Telegram in cui ci sono quasi solo ucraini rifugiati in Svizzera stavano cercando traduttori. Ho espresso il mio interesse e due giorni dopo sono stato assunto da Allianz.

Maryna: Anche a me è andata esattamente così.

Anton: All'inizio della guerra d'aggressione volevo aiutare i miei connazionali, ma potevo solo inviare denaro ai familiari. Con questo lavoro posso aiutare molte più persone.

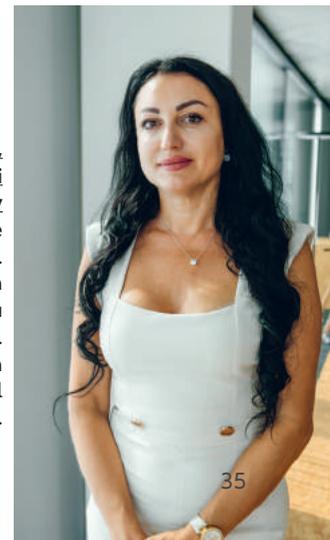
Com'è il lavoro quotidiano alla hotline interpreti?

Maryna: Abbiamo la flessibilità di lavorare da casa. Il cellulare è il nostro strumento di lavoro.

Anton: Da un lato traduciamo dialoghi tra ucraini e svizzeri, dall'altro tentiamo di indicare i recapiti giusti, ad es. l'ambasciata, l'ufficio del sostegno sociale ecc. In più, spesso fungiamo anche da supporto psicologico.



Maryna,
40 anni, di
Charkiv
Contabile
diplomata.
Madre di un
figlio che studia
in Polonia.
Rifugiata in
Svizzera il
13 marzo 2022.





Anton, 26 anni, di Sumy

Studente, sta facendo un master in giurisprudenza. Famiglia in Svizzera e in Ucraina. Da febbraio 2022 in Svizzera, dove vivono la madre e il patrigno.

Quali sono le richieste e le domande più frequenti delle persone che vi contattano?

Maryna: Spesso riceviamo chiamate da personale medico, uffici del sostegno sociale o persone alla ricerca di un alloggio. Ci sono anche persone che si trovano ad esempio in una stazione e non sanno a chi rivolgersi.

Anton: Oppure sono in banca, all'URC o in un altro ufficio e hanno problemi a farsi capire. Poi riceviamo non poche chiamate dalla polizia, dalla Caritas o dalla Croce Rossa. Ma ci sono anche molte situazioni in cui le persone rifugiate non riescono a capirsi con gli svizzeri che le ospitano.

Ci sono state chiamate particolarmente belle o invece particolarmente difficili?

Anton: Una volta ho dovuto tradurre un litigio fra due persone e allo stesso tempo fare da mediatore. È stata una bella impresa!

Maryna: Il 90% delle chiamate è molto positivo. Si crea un legame stretto con le persone perché condividiamo una situazione simile.

Anton: Conservo un ricordo particolare della telefonata di uno svizzero. Mi ha detto che aveva una decina di appartamenti sfitti e bisognava assolutamente dare il suo numero alle persone in cerca di un alloggio. Sono dialoghi molto toccanti. La solidarietà e l'altruismo delle persone sono enormi.

Assistenza sul posto

Oltre che con la hotline interpreti, assistiamo le persone rifugiate dall'Ucraina direttamente sul posto. Ad esempio con volontari e volontarie in un campo profughi a Varsavia. Tra questi anche il Digital Marketing Manager Maximilian Zorn, 33 anni.

Maximilian, raccontaci com'è il campo profughi di Varsavia.

L'Help Center si trova in un'ex struttura fieristica dell'Expo, dove sono ospitati circa 2000 – 3500 rifugiati. Ci sono tre grandi stanze con letti da campo, una mensa con pasti a orari fissi, container sanitari, un ambulatorio, credenze con beni di prima necessità e anche aree dedicate ai bambini per giocare e studiare. Questa sistemazione è un punto di raccolta e di passaggio. I rifugiati, infatti, vi trascorrono solo poche notti e poi vengono trasferiti. La cosa interessante è che il 70% circa torna in Ucraina. In posti sicuri oppure da parenti o amici.

Il vostro lavoro sta dando frutti?

Assolutamente sì. Guardare gli occhi raggianti dei bambini e vedere che per un breve attimo hanno potuto dimenticare tutto è molto emozionante. In più, io e una collega siamo riusciti a ottimizzare un processo in modo da concentrare le energie dei volontari dove più occorre. Così abbiamo fatto spazio per altre 300 famiglie. Allianz ci ha sostenuti in tutto questo con un importo generoso. È una cosa che ci fa sentire orgogliosi di lavorare per questa impresa.



Allianz assiste le persone rifugiate e chi le aiuta con i servizi seguenti:

- Hotline interpreti gratuita
- Assistenza alle organizzazioni umanitarie locali
- Estensioni di copertura gratuite per i clienti e le clienti Allianz che aiutano le persone rifugiate
- Sostegno per questioni legali e consulenza legale gratuita
- Progetti di volontariato per collaboratori e collaboratrici

→ allianz.ch/standforukraine-it



Cinema all'aperto e tradizione

— Testo: Rominga Signer



18 feste regionali riunite in un'unica meravigliosa location: questa è la «Festa delle feste» al Ballenberg. L'evento si è tenuto per la prima volta nei fine settimana del 24/25 settembre e dell'1/2 ottobre 2022. Noi eravamo presenti in veste di partner. Oltre alle tante celebrazioni regionali e tradizioni autunnali, c'è stato anche il cinema all'aperto.

Domenica 2 ottobre, ore 21.00. Le porte della Festa delle feste si chiudono dopo due fine settimana eccezionali. Per quattro giorni si sono date appuntamento persone da ogni angolo e ogni regione linguistica della Svizzera. Visto che «per guardare avanti bisogna guardare indietro», 18 feste in totale hanno presentato al Ballenberg i loro costumi e le loro celebrazioni autunnali. Con così tante cose da scoprire e imparare, i visitatori e le visitatrici hanno avuto l'imbarazzo della scelta. Un esempio? Al Pflanzblätz, l'orto del paese, i bambini hanno potuto raccogliere a mano le patate e preparare deliziose patatine fritte con l'aiuto delle contadine presenti.

In mezzo a edifici centenari c'è stato spazio anche per un'esperienza cinematografica speciale. Con Allianz Cinema on Tour, ha fatto tappa al Ballenberg un cinema all'aperto davvero particolare. Sul grande schermo sono stati proiettati classici del cinema elvetico come «Combat de Reines», «Wild» e «Uli l'inquilino». La cosa speciale è che ogni film ha avuto un sottofondo musicale e un accompagnamento culinario. Quando sono suonate le campane (vere, non altoparlanti!) durante «Una campana per Ursli», visitatori e visitatrici sono rimasti a bocca aperta. La fragorosa usanza del Chalandamarz ha conquistato l'Oberland bernese – il cinema incontra la tradizione.

Si è inoltre tenuta una passeggiata durante la quale è stato possibile ammirare le usanze contadine, l'abilità degli artigiani o anche le produzioni agricole in mostra in tutto il Ballenberg. Quattro giorni di tradizioni, usanze, artigianato e buona cucina.

→ Ecco le immagini



